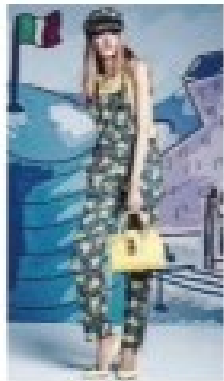


R2

Stili di vita

Oggi si alza il sipario sulle passerelle milanesi che comprendono 64 sfilate concentrate in pochi giorni, presentazioni ed eventi con ospiti vip



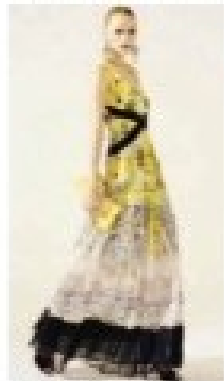
PATRICIA PEPE
Sempre brava anche nel ballare: è una donna entusiasmata



BIANCA
Fatte le anime, punk, anni 50, vintage e sportiva



ALISON
Etnico e bohemien i caratteri forti, fra jeans e sportswear



ANNA RACHELE
Italian style con dettagli a Milano, Roma, Venezia



THIN-SET
Maschile e femminile, rigore e ironia. Simona Barbieri



GIAN
Il design, simbolo di libertà. Trattato in tutte le versioni



AYES LOMBARDINI
Bianco ottico e nero pietra per lo spirito mediterraneo



MIKI'S MIKI
L'arte del patchwork arriva fatta da chi tributa

I DETTAGLI



LA POLO
Presenta Guido of Florence, la maglietta classica polo



LA BORSA
Concedilo facile dai colori verde smeraldo, fucsia e azzurro. Pirella



IL COLLARE
Una ligne circolare in oro da portare all'oligo. Strada

Fuori dagli schemi

Denim, macramè e pelle per ragazze sprint

IL CAPIL DEL FACCE

Progetto Furbe stile K-Way



Il K-Way lancia il progetto Furbe, un servizio che permette di trasformare la propria pelliccia usata in un capo double, accoppiata alla famosa giacca a vento in nylon, impermeabile, antivento, traspirante e termoisolante.

LEGGI DONNE

DESILANO a oggi si alza il sipario sulla "Fashion week" di Milano, una settimana di eventi, con 64 sfilate, altrettante presentazioni e una vita polifona. Elettivo? Aranzano, dal 2010 aveva presentato la sua passerella, in calendario il penultimo giorno, nei mesi scorsi aveva annunciato che avrebbe anticipato la sfilata, piazzando il trionfo per la chiusura della settimana della moda ad altri colleghi. Ma nessuno ha raccolto la sfida e mandando un messaggio forte e grandioso: l'happy end delle passerelle, c'è stata una corsa ad anticipare i debutti. Così, di fatto, il calendario con i nomi che contano si è ribaltato a quattro giornate e mezzo, con 64 sfilate concentrate in pochi giorni. E la chiusura anticipata al pomeriggio di domenica, dopo le sfilate di Marra, Ferragamo, Muglietti, John Richmond, il Dolce e Gabbana e Trussardi. «Con tutte le grandi griffe che abbiamo in città dovrebbe durare 7 giorni — spiega Maria Roselli, dirigente della Camera Moda — ma senza i grandi stilisti che aprono e chiudono la settimana della moda non c'è storia. Compattati i grandi stilisti rimangono a Milano solo nei grandi eventi: presentazioni e settimana della moda». E proprio in vista di questo affollamento i marchi che puntano su prodotti fashion, amati dalle giovani e con un forte impatto sui social network

italiano, si sono portati avanti mostrando le loro collezioni, pensate per ragazze ritmate, che vogliono una rivista fuori dagli schemi classici. Le sfilate di Patricia Pepe si rifanno alle idee del cinema anni '60, con mini abiti in macramè e gonna a corolla stretta in vita. Nella moda per le giovani, convivono sia il trend sportivo che quello più leggero, con abiti da sera giulivi. Come nel caso di Ayes Lombardini che insieme a pantaloni da jogging e magliette in raso, propone lunghi gilette giulivi con tagliori argentati per la discoteca. Anche il guardabianchi di Tonia Forti è iper femminile. Gli abiti sono pizzo e pelle accoppiata con forme dalle stampe floreali. Per l'estate tornano anche le gonne in seta, che scivolano sul corpo, per tutte le tipi

di maschi. Da Who's Who, il marito di Maximiliano Dozi, si celebra il ritorno della maglia tricotata a mano, con dettagli di colori, da abbinare ad abiti con stampe di fiori di peso, accoppiate come moderni mosaic in all'osso. Il design resta uno dei trend privilegiati e da Gio diventa anche tuta da sera in tessuto extra light, cinque volte più leggera del denim usato per i jeans. La versione più sexy della tuta è targata Kimo e si ispira agli anni '70. Ecco invece un'alternativa la rete tecnica usata per i capi sportivi in abiti leggeri dalle linee spaziate casuali. Mentre Anna Rachele crea abiti dedicati alle città simbolo della moda. Il modello Milano riprende il filigrana degli anni '60 mentre il Roma si rifà ai colori vibranti della Dolce Vita.

IL PREZZO UNICO

The Bridge lancia "Maki"



La Bridge lancia "Maki", una collezione di pezzi unici, minimali e sofisticati, interamente fatti a mano con le pelli migliori, come vuole la tradizione del celebre marchio italiano. La collezione è disegnata da Eduardo Minguzzi.

Borse, scarpe, orologi la medusa Versace appare in Galleria tra fregi e capitelli

Gli accessori vengono esposti su speciali piani in plexiglass

FRECCI e capitelli del Rinascimento, con gioielli in plexiglass, su quali campeggiano borse, scarpe e accessori con il logo dorato della medusa. In Galleria Vittorio Emanuele a Milano, lo spazio che viene considerato il "salotto buono" della città, ha aperto il settore di lusso di Versace. Due piani interamente dedicati agli accessori di culto della maison. Lo store è stato realizzato da Donatella Versace, con l'architetto Inesio Folbert, affiancata dagli esperti della Sovrintendenza delle belle arti. Questo perché quando sono iniziati i lavori di restauro dell'edificio, ospitato nella celebre Galleria milanese, realizzata nel 1865 dall'architetto Mengoni, sotto le battenti sono stati scoperti fregi, capitelli, colonne e intonaci dei primi del Rinascimento. E così, Donatella Versace, per preservare queste tracce del passato e farle ammirare dal pubblico che passa in Galleria, ha scelto di



LA BOUTIQUE
Nella Galleria Vittorio Emanuele a Milano, Donatella Versace ha aperto la nuova boutique

il piano in plexiglass, di massima trasparenza. Versace non si è limitato a curare la sua prestigiosa vetrina nel cuore di Milano, che ha richiesto un investimento di due milioni di euro. Invece dell'Espresso ha aperto un negozio del Comune per il restauro dell'intera Galleria. E così ha dato un contributo di un milione e mezzo di euro e lo stesso ha fatto Prada, che qui oltre alla sede storica ha la nuova boutique uomo. Un contributo importante è arrivato anche da Feltrinelli. «È stata un onore — spiega la stilista — preservare il valore della cultura italiana restituendo a Milano uno dei suoi gioielli». Per celebrare questa apertura, Versace ha lanciato la "Ornamental collection", con dettagli che si ispirano ai disegni dei fregi e dei capitelli. «Per la nostra maison il futuro degli accessori è molto importante — ha spiegato Gian Giacomo Ferrero, l'amministratore delegato — rappresentano il 40-50 per cento del nostro business».